

Roma, 10 ottobre 2023

NOTIZIARIO N.72

AGENZIA DEL DEMANIO

MANCATA FIRMA ACCORDO PER IL PDR - ANNO 2023

Le nostre riflessioni sull'importanza di firmare tale Accordo

Lo scorso giovedì 5 ottobre, dopo varie trattative e comunicazioni tra le parti, è stata convocata dall'Agazia del Demanio – DRUO una riunione con le OO.SS. per la sottoscrizione dell'Accordo relativo ai criteri per la distribuzione al personale del Premio di produzione per l'anno in corso.

L'Agazia ha illustrato la sua proposta scritta per la sottoscrizione - che sostanzialmente riproponeva quanto già sottoscritto tra le parti l'anno scorso - e ha mostrato una certa apertura ad accogliere alcuni correttivi migliorativi suggeriti dalla controparte sindacale. In sostanza la richiesta più importante e garantista per i lavoratori è stata quella che abbiamo presentato al Tavolo per l'inserimento nel testo dell'Accordo di una clausola di salvaguardia per tutti i dipendenti dell'Agazia (non inclusi nei meccanismi MBO) che garantisse che l'importo massimo pro-capite calcolato per livello nell'anno 2023 non potesse mai essere inferiore a quello già previsto nell'anno 2022, stante l'impossibilità attuale di poter disporre di fondi maggiori rispetto a quelli in disponibilità dell'Agazia, con i quali pensare di aumentare l'importo del PDR.

Questo è uno dei diversi obiettivi che come FLP vogliamo raggiungere nel prossimo futuro, ma siamo consapevoli che la richiesta di maggiori fondi da poter investire in remunerazione accessoria e valorizzazione del personale (passaggi di livelli), si potrà ottenere solamente con un radicale cambio dei meccanismi che regolano l'attuale convenzione di servizi tra Agazia e MEF, che mantiene da anni inalterato l'importo dei corrispettivi/fondi per le spese di funzionamento dell'ente.

Considerato quindi, che siamo già nel mese di ottobre e che in ogni caso l'Agazia aveva accolto la nostra richiesta circa la clausola di salvaguardia sopra esposta, l'FLP e l'UNSA avevano responsabilmente dato la propria disponibilità alla sottoscrizione dell'Accordo proposto da parte datoriale e migliorato in sede di trattativa, mentre la CGIL, la CISL e la UIL hanno chiuso ogni possibilità ad una loro adesione e sottoscrizione.

Tutto ciò ci sembra particolarmente irresponsabile e imprudente in quanto rinviando ulteriormente la firma dell'Accordo in oggetto si corre il rischio che i lavoratori possano perdere il notevole vantaggio legato alla detassazione del premio di risultato 2023!!

Difatti, con l'intenzione di ridurre ulteriormente il cuneo fiscale, solo per l'anno 2023, il governo ha dimezzato l'aliquota di tassazione al 5% (invece che al solito 10%) attraverso l'inserimento di tale disposizione nell'art. 1, comma 63 della Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022)!!!

Il tempo però stringe, anzi è quasi esaurito, in quanto l'Agenzia delle Entrate ha fornito più volte chiarimenti in merito al periodo congruo entro il quale misurare e verificare il raggiungimento dei risultati ai fini della detassazione del sistema premiale.

Auspichiamo pertanto che le altre sigle sindacali rivalutino la loro posizione in tale ottica prudenziale (anche perché non abbiamo capito fino in fondo quali siano le loro obiezioni di merito) ma anche che l'Agenzia valuti la possibilità di voler procedere con la sottoscrizione delle sole sigle aderenti (FLP e UNSA) che ripetiamo, responsabilmente e per il bene dei lavoratori, sono disponibili alla firma!!

L'UFFICIO STAMPA